

Norme redazionali per la rivista «Medioevo e Rinascimento»

1. TESTO

a) I testi dovranno essere consegnati in file formato word in corpo 12, preferibilmente utilizzando il carattere *Times New Roman*.

b) Partizioni del testo

Eventuali titoli interni andranno in maiuscoletto, a capo, senza rientro, preceduti da numeri progressivi in cifre arabe seguiti da punto. Eventuali sottotitoli andranno in corsivo, senza essere preceduti da numero.

c) Citazioni nel testo

Qualunque nome di autore, anche classico, citato nel testo va in tondo.

Qualunque citazione di passi brevi o anche di singole parole, in qualunque lingua, va in caratteri comuni tra virgolette basse o *caporali* («»); prendere da “inserisci → simbolo”. Ciò vale anche per testi poetici, qualora si citi senza incolonnare i versi. Qualora all’interno della citazione occorrono altre virgolette (ad es. per le battute di un dialogo), si useranno le virgolette alte o *doppi apici* (“”).

Per espressioni o parole che l’autore desidera evidenziare si usino le virgolette alte (“”), che andranno usate anche per le traduzioni di uno o più termini citati nella lingua originale; si può usare il corsivo nel caso, per esempio, di parole latine o straniere. Gli apici (‘) si usino per indicare il significato specifico di un lemma.

Le citazioni di maggiore estensione vanno in corpo minore (11), a capo, partono sempre *al vivo* (cioè senza rientro), senza virgolette, precedute e seguite da doppia interlinea. I versi andranno ugualmente a capo, senza virgolette, ma con rientro e incolonnati secondo le esigenze metriche. Dopo la citazione il testo riprende con rientro a capoverso.

d) Edizioni di testi

Eventuali testi pubblicati all’interno dell’articolo vanno in corpo 12; eventuali apparati critici in corpo 10. In corpo 11 vanno le descrizioni di manoscritti e stampe antiche.

2. NOTE

Le note a piè di pagina, contraddistinte con numerazione continua progressiva, vanno in corpo 10. **Nel testo il numero della nota va inserito in esponente PRIMA del segno di interpunzione.**

Nelle note i cognomi degli autori vanno sempre in maiuscoletto A/b; non si usa invece il maiuscoletto per i curatori. Se i nomi degli autori sono due, tra le iniziali puntate c’è spazio.

a) Libri:

G. ZIPPEL, *Storia e cultura del Rinascimento italiano*, Padova, Antenore, 1979, pp. 118-130.

DANTE ALIGHIERI, *Rime*, a cura di D. De Robertis, III, Firenze, Le Lettere, 2002, pp. 65-71.

DANTE ALIGHIERI, *Rime*, a cura di D. De Robertis, I, 2 [= volume I, tomo 2], Firenze, Le Lettere, 2002, p. 26.

DANTE ALIGHIERI, *Rime*, a cura di G. Contini, Torino, Einaudi 1995³, p. LIX. [l’edizione segnata con un esponente]

É. BENVENISTE, *Il vocabolario delle istituzioni indoeuropee*, trad. it. di M. Liborio [facoltativo il nome del traduttore], I-II, Torino, Einaudi, 1976. [I-II segnala che l’opera consta di due volumi]

Seconda e successive citazioni: ZIPPEL, *Storia e cultura* cit., p. 58; DANTE, *Rime*, III, cit., p. 98; DANTE, *Rime*, I, 2, cit., p. 29.

b) Atti di convegni:

F. TATEO, *Le elegie «properziane» di Giannantonio Campano*, in *A confronto con Properzio (da Petrarca a Pound)*. Atti del Convegno Internazionale (Assisi, 17-19 maggio 1996), a cura di G. Catanzaro e F. Santucci, Assisi, Accademia Properziana del Subasio, 1998, pp. 125-140.

b1) Atti di convegni inseriti in riviste:



C. BIANCA, *Nascita del mito dell'umanista nei compianti in morte del Petrarca*, in *Il Petrarca latino e le origini dell'umanesimo*. Atti del Convegno internazionale (Firenze, 19-22 maggio 1991), I, Firenze, Le Lettere, 1996 [= «Quaderni petrarcheschi», 9-10 (1992-1993)], pp. 293-313.

Seconda e successive citazioni: TATEO, *Le elegie properziane* cit., p. 138, BIANCA, *Nascita del mito* cit., p. 300.

c) Riviste:

V. R. GIUSTINIANI, *Sulle traduzioni latine delle Vite di Plutarco nel Quattrocento*, «Rinascimento», s. II, 1 (1961), pp. 3-62: pp. 58-59 [la paginazione dopo i due punti indica un riferimento circostanziato ad una sezione del saggio; indicare sempre i numeri complessivi delle pagine, sia per articoli in rivista, sia per saggi in volumi miscellanei].

Seconda e successive citazioni: GIUSTINIANI, *Sulle traduzioni latine* cit., pp. 38-40.

d) Opere collettive in più volumi:

D. COPPINI - P. VITI, *La produzione latina dell'età umanistica*, in *Storia della letteratura italiana*, diretta da E. Malato, 10, *La tradizione dei testi*, Roma, Salerno, 2001, pp. 476-477.

G. PASQUALI, *Metrica classica*, in *Enciclopedia italiana*, 23, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1936 (rist. anast., Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1951), pp. 104-106.

C. DIONISOTTI, *Bembo, Pietro*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 8, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1967, pp. 305-323.

Si eviti l'indicazione AA.VV.

Le collane non si indicano.

e) Cataloghi:

L. CARLETTI, scheda nr. 26, in *Cimabue a Pisa. La pittura pisana del Duecento da Giunta a Giotto*, a cura di M. Burresi e A. Caleca, Pisa, Pacini, 2005, p. 148.

f) Per i manoscritti, i libri antichi a stampa e le carte di archivio:

Si citano in tondo la città, la biblioteca, il fondo, la segnatura, seguiti dal numero della carta (siglata f) e dall'indicazione r o v (in tondo): esempio: f. 5r; f. 5r-v; ff. 5r-8r; f. A2v; ff. A4r-[A6v]

g) Per le citazioni di autori classici:

I nomi (in MAIUSCOLETTO) e i titoli (in corsivo) degli autori e delle opere classiche vanno abbreviati secondo il modello del Liddell-Scott per il greco e del *Thesaurus linguae Latinae* per il latino, ma con l'iniziale maiuscola del titolo dell'opera. Per le partizioni delle opere si usino i numeri romani solo per indicare i libri, per tutte le altre partizioni si usino le cifre arabe.

Esempio: VERG. *Aen.* IV 50; CIC. *Off.* I 24; QUINT. *Inst.* II 5, 2 [senza virgola tra autore e opera; si usino le virgole solo per separare le cifre arabe].

Citazione tra parentesi tonde: (V. R. GIUSTINIANI, *Sulle traduzioni latine delle Vite di Plutarco nel Quattrocento*, «Rinascimento», s. II, 1 [1961], pp. 3-62: pp. 58-59).

Seconda citazione consecutiva dell'autore: ID. / EAD.

Seconda citazione consecutiva della medesima opera e della medesima pagina: *ibidem*.

Seconda citazione consecutiva della medesima opera in pagina diversa: *ibid.*, p. 18.

h) i siti internet si scrivono in tondo, non sottolineati.

i) *infra* e *supra* si scrivono in corsivo.

Consuetudini:

cfr. = confronta; ecc. = et cetera; nota = n.; numero / numeri = nr.; rist. anast. = ristampa anastatica [segue, virgola, città, anno]; s. = seguente; ss. = seguenti; s. v. = sub voce; vd. = vedi; vol. / voll. = volume/i

N.B.: I titoli interni ai titoli in corsivo vanno in tondo.



3. APPENDICI

La composizione tipografica sarà di norma in corpo 11.

4. RIPRODUZIONI

Se nel saggio sono previste riproduzioni fotografiche si segnali nel luogo opportuno del testo il rimando con l'indicazione di Tav. seguita dal numero d'ordine in cifre arabe nel caso in cui la riproduzione sia a pagina intera; si usi Fig. per più riproduzioni all'interno di una stessa pagina e per riproduzioni inserite nel testo.

Nel caso in cui le riproduzioni siano tratte da una o più pubblicazioni l'autore dovrà citare fra parentesi la pubblicazione da cui ciascuna immagine è stata tratta.

Nel caso in cui le immagini provengano da istituzioni quali Archivi e Biblioteche (riproduzioni di carte di documenti o di fogli di manoscritti) l'autore dovrà essere in regola con la licenza di pubblicazione rilasciata da queste ultime. Per ciascuna immagine dovranno comparire le "generalità" di quanto riprodotto (luogo, biblioteca/archivio, fondo, segnatura), e una formula del tipo "Su concessione di [...]". È vietata ogni ulteriore riproduzione con qualsiasi mezzo", secondo le indicazioni ricevute al momento della richiesta di riproduzione.